



astatinfo

Nr. **24**
15.06.11

presse | stampa

Armut und finanzielle Deprivation in Südtirol

2008-2009

Basierend auf der Erhebung über die Einkommens- und Vermögenssituation der Südtiroler Haushalte wurde die Publikation „Einkommen, Vermögen und Lebensbedingungen der Haushalte in Südtirol 2008-2009“ veröffentlicht. Nun wurden die Daten der Erhebung vertiefend hinsichtlich der Thematik **Armut und finanzielle Deprivation** untersucht.

In der Publikation werden die Ergebnisse zu den folgenden Aspekten vorgestellt: die Armutsgefährdungsschwelle aufgrund eines geringen Haushaltseinkommens, die finanzielle Deprivation infolge des fehlenden Zugangs zu bestimmten Gütern und Dienstleistungen und schließlich die Beziehung zwischen diesen beiden Komponenten und den Wohn- und Vermögensverhältnissen der Haushalte.

Im Folgenden werden einige der behandelten Themen vorgestellt. Die Publikation kann im Internet (www.provinz.bz.it/astat) heruntergeladen werden und ist in gedruckter Version beim ASTAT erhältlich.



Povertà e deprivazione finanziaria in Alto Adige

2008-2009

Sulla base della rilevazione riguardante la situazione reddituale e patrimoniale delle famiglie, Astat ha pubblicato il volume "Reddito, patrimonio e condizioni di vita delle famiglie in Alto Adige 2008-2009". Vengono ora esposti i risultati dell'approfondimento dedicato alla tematica **Povertà e deprivazione finanziaria**.

Nella pubblicazione vengono trattati i seguenti aspetti: la soglia a-rischio-povertà a causa di limitate entrate reddituali, la deprivazione finanziaria valutata in base al mancato accesso a determinati beni e servizi e, infine, il rapporto tra entrambi gli aspetti e la condizione abitativa e patrimoniale delle famiglie.

Di seguito vengono presentati alcuni temi trattati nello studio. La versione completa del volume è scaricabile da internet (www.provincia.bz.it/astat) ed è disponibile nel formato cartaceo presso l'ASTAT.

17,9% der Südtiroler Haushalte leben unter der Armutsgefährdungsschwelle

Armutsgefährdung begründet sich aus einer ungleichen Verteilung der Einkommen. Im Unterschied zur absoluten Armut, die dann vorliegt, wenn sich Menschen die nötige Ernährung und lebensnotwendige Bedarfsartikel nicht mehr leisten können, liegt die **Armutsgefährdung** vor, wenn das Haushaltseinkommen im Vergleich zu den Einkommen des sozialgeographischen Umfelds unter einer bestimmten Schwelle liegt. Einige Haushalte erwirtschaften im Vergleich zu anderen Haushalten ein derart geringes Einkommen, dass sie als **armutsgefährdet** gelten. Um die Einkommen der unterschiedlichen Haushalte vergleichen zu können, muss das Einkommen mit deren Bedarf in Beziehung gesetzt werden. Das mit dem Bedarf des Haushalts in Beziehung gesetzte Einkommen nennt man **Äquivalenzeinkommen**. Als **armutsgefährdet** gilt ein Haushalt, wenn dieses Einkommen unter 60,0% des Medians aller in Südtirol erwirtschafteten Äquivalenzeinkommen liegt. Liegt es zwischen 60,0% und 180,0% dieses Medians, gilt es als mittleres Einkommen. Übersteigt es 180,0% des Medians, so spricht man von einem hohen Einkommen.

Nach der vorangegangenen Definition liegt die Armutsgefährdungsschwelle für Haushalte in Südtirol im Jahr 2008 bei 10.257 Euro jährlich. 35.958 (17,9%) Haushalte erreichen dieses Einkommen nicht im Jahr 2008 und gelten somit als armutsgefährdet. 140.756 Haushalte (70,1%) beziehen ein mittleres und 23.953 Haushalte (11,9%) ein hohes Einkommen.

Sozialrenten⁽¹⁾ und Sozialtransfers helfen 9,4% der Südtiroler Haushalte über die Armutsgefährdungsschwelle

Lässt man die Sozialrenten sowie die Sozialtransfers bei der Berechnung des Haushaltseinkommens unberücksichtigt, so zeigt sich, dass unter diesen Umständen über ein Viertel der Haushalte (27,4%) ein unter der Armutsgefährdungsschwelle liegendes Einkommen erwirtschaften würde. Durch die Sozialrenten und Sozialtransfers können 18.869 Haushalte über die Armutsgefährdungsschwelle gebracht werden.

Il 17,9% delle famiglie altoatesine vive al di sotto della soglia a-rischio-povertà

Il rischio povertà si fonda su una distribuzione diseguale dei redditi. A differenza della povertà assoluta, in cui le persone non possono permettersi l'alimentazione necessaria e gli indispensabili beni di consumo, il **rischio povertà** si verifica quando i redditi familiari, confrontati con i redditi dello stesso contesto socio-geografico, si pongono al di sotto di una determinata soglia. Alcune famiglie manifestano, nel raffronto con altre famiglie, un reddito ridotto, tale da essere considerate a-rischio-povertà. Per poter confrontare i redditi di famiglie con composizione diversa, la situazione reddituale deve essere messa in relazione con il fabbisogno delle stesse. Il reddito raffrontato al fabbisogno delle famiglie è denominato **reddito familiare equivalente**. Una famiglia è considerata a-rischio-povertà quando tale reddito si pone sotto al 60,0% della mediana di tutti i redditi di equivalenza registrati in Alto Adige. Se invece il reddito si posiziona tra il 60,0% e il 180,0% della mediana, si tratta di reddito medio, mentre se supera il 180,0% della mediana si parla di reddito elevato.

In base alla sopra citata definizione, la soglia del reddito equivalente a-rischio-povertà per le famiglie altoatesine si pone, nel 2008, su un livello di 10.257 euro annui. Le famiglie che nel 2008 non raggiungono tale reddito sono 35.958 (17,9%) e si possono quindi definire a-rischio-povertà. 140.756 famiglie raggiungono un reddito medio (70,1%) e 23.953 famiglie un reddito elevato (11,9%).

Pensioni sociali⁽¹⁾ e prestazioni sociali consentono al 9,4% delle famiglie di rimanere oltre la soglia a-rischio-povertà

Non considerando nel computo del reddito familiare le pensioni sociali e le prestazioni sociali, emerge come, in questa circostanza, più di un quarto delle famiglie altoatesine (27,4%) si porrebbe al di sotto della soglia a-rischio-povertà. La pensioni sociali e le prestazioni sociali consentono quindi a 18.869 famiglie di superare tale soglia.

⁽¹⁾ Dazu zählen Sozialrenten, Invaliditäts-, Kriegs- und die Erwerbsunfähigkeitsrenten. Comprendono le pensioni sociali, di invalidità, di guerra e di infortunio di lavoro.

Hohe Kinderanzahl als bedeutender Faktor für Armutsgefährdung

Die Anzahl der Kinder erweist sich als einflussreicher Faktor für die Armutsgefährdung. 34,9% der Paare mit drei oder mehr unterhaltsberechtigten Kindern sind von Armut gefährdet. Auch Alleinerziehende sind häufiger gefährdet (29,1% der Alleinerziehenden) als andere Haushaltstypen.

Paare mit nur einem unterhaltspflichtigen Kind weisen hingegen das geringste Armutsgefährdungsrisiko (2,5%) auf.

Armut auch eine Frage des Alters

Die Armutsgefährdung der Haushalte mit mindestens einem über 64-jährigen Haushaltsmitglied ist mit 27,7% mehr als doppelt so hoch wie jene der anderen Haushaltstypen (12,7%). Die Armutsgefährdungsquote steigt auf 47,1% wenn nur die alleinlebenden über 64-Jährigen berücksichtigt werden.

Aus diesen Ergebnissen lässt sich ableiten, dass Senioren, die mit anderen Familienangehörigen zusammenleben, deutlich weniger armutsgefährdet sind als alleinlebende ältere Personen.

2008 mehr Personen armutsgefährdet als 2003

Im Jahr 2008 leben 78.441 Personen, also 16,0% der Südtiroler Bevölkerung, in einem armutsgefährdeten Haushalt. Dies entspricht einer Steigerung um zwei Prozentpunkte gegenüber 2003. Südtirol weist eine deutlich geringere Quote auf als Italien insgesamt (18,7%). Im innereuropäischen Vergleich jedoch liegt Südtirol lediglich im Mittelfeld. Während Österreich (12,4%) und Deutschland (15,2%) geringere Armutsgefährdungsquoten bei Personen aufweisen, liegt der EU-25-Schnitt bei 16,1% und ist somit nahezu identisch mit dem Südtiroler Wert.

21,1% der Südtiroler Haushalte finanziell depriviert

Der Wohlstand eines Haushaltes hängt nicht ausschließlich mit dem Einkommen zusammen. Er geht vielmehr mit der Möglichkeit einher, sich bestimmte verfügbare und erstrebenswerte Güter/Verhaltensweisen leisten zu können. Ist dies nicht der Fall, so kann eine gesellschaftliche Benachteiligung für die betroffe-

L'elevato numero di figli è un fattore significativo per il rischio di povertà

Il numero di figli è un fattore che influisce significativamente sul rischio di povertà. Il 34,9% delle coppie con tre o più figli a carico rischiano infatti la condizione di povertà. Anche le famiglie monogenitore, composte dal padre o dalla madre e da uno o più figli a carico, rientrano più spesso (29,1%) nella fascia di pericolo rispetto alle altre tipologie familiari.

Le coppie con un figlio a carico palesano invece il minore rischio di povertà (2,5%).

La povertà è correlata anche all'età

Il rischio povertà delle famiglie che hanno al loro interno almeno un componente di oltre 64 anni di età è, con il 27,7%, più che doppio rispetto alle altre tipologie familiari (12,7%). La quota di rischio povertà raggiunge il 47,1% nel caso di persone che vivono da sole e hanno oltre 64 anni.

Da tali dati si evince come gli anziani che vivono con altre persone della stessa famiglia siano meno a rischio di povertà rispetto a coloro che vivono da soli.

Nel 2008 più persone a-rischio-povertà rispetto al 2003

Il dato 2008 evidenzia che 78.441 persone, pari al 16,0% della popolazione altoatesina, vivano in una famiglia a-rischio-povertà, con un aumento di due punti percentuali rispetto al 2003. La quota segnalata dalla provincia di Bolzano è minore rispetto a quella nazionale (18,7%). Nel confronto europeo, l'Alto Adige si pone in posizione media. Mentre Austria (12,4%) e Germania (15,2%) palesano infatti una quota minore di persone a-rischio-povertà, la media comunitaria della UE-25 è pari a 16,1%, molto vicina al valore altoatesino.

Il 21,1% delle famiglie altoatesine è in deprivazione finanziaria

Il livello di benessere delle famiglie non è tuttavia esclusivamente riconducibile al livello del reddito ma è anche associato alla possibilità di accedere a determinati beni e servizi ritenuti necessari e desiderabili. In caso di mancato accesso può sopravvenire uno stato di svantaggio sociale per le persone coinvolte. Si parla

nen Personen entstehen. In diesem Fall spricht man von **finanzieller Deprivation**.

Ein Haushalt gilt als depriviert, wenn er sich in den 12 Monaten vor der Erhebung zu irgendeinem Zeitpunkt oder über einen Zeitraum hinweg aufgrund fehlender finanzieller Mittel mindestens zwei von acht „grundlegenden“ Gütern/Verhaltensweisen nicht leisten kann. Nach dieser Definition gelten 42.402 (21,1%) Südtiroler Haushalte als **finanziell depriviert**.

11.015 Haushalte leben in Südtirol in einer manifesten Armutslage

Aus der Kombination von finanzieller Deprivation und Armutsgefährdung ergeben sich vier Armutslagen. Die erste Armutslage ist die „**manifeste Armutslage**“. Diese tritt auf, wenn der Haushalt gleichzeitig finanziell depriviert und armutsgefährdet ist. In Südtirol leben 11.015 (5,5%) der Haushalte in einer manifesten Armutslage. Der Anteil der in manifester Armut lebenden Haushalte ist bei den Alleinerziehenden mit 21,3% und bei den Paaren mit drei und mehr unterhaltsberechtigten Kindern (30,1%) am höchsten. Trifft keine der beiden Situationen auf einen Haushalt zu, spricht man von „keinem Mangel“. Zwei Drittel der Haushalte (133.322) befinden sich in dieser Situation.

Über 60% der Paare mit Kindern leben im Eigenheim

Vom Rechtsverhältnis an der Hauptwohnung kann keine eindeutige Beziehung zur Armutsgefährdung abgeleitet werden. Mehr als 60% der Paare mit einem oder mehreren unterhaltsberechtigten Kindern leben in einer Eigentumswohnung. Bei den Alleinlebenden ist dieser Anteil mit 36,6% bei den Frauen und 46,8% bei den Männern deutlich geringer. Bei großen Haushalten mit drei oder mehr Erwachsenen und einem oder mehr unterhaltsberechtigten Kindern liegt die Eigentumsquote bei 84,0%.

Die Erhebung erfasste auch einen Indikator zur subjektiven Wohnkostenbelastung. 39,1% der armutsgefährdeten Haushalte empfinden die finanzielle Belastung durch die Wohnkosten als stark. Bei nicht armutsgefährdeten Haushalten sind dies mit 25,5% deutlich weniger.

quindi di **deprivazione finanziaria**.

Una famiglia è considerata deprivata quando, nei 12 mesi precedenti la rilevazione, si è trovata in un qualche momento o in un intero periodo senza la possibilità di procurarsi almeno due degli otto beni e servizi "basilari". In base a tale definizione, 42.402 famiglie (21,1%) sono classificabili come **deprivate finanziariamente**.

In Alto Adige 11.015 famiglie vivono in condizione di povertà manifesta

Attraverso la combinazione tra la condizione di deprivazione finanziaria e la condizione a-rischio-povertà sono classificabili quattro tipologie di povertà. La prima è denominata "**povertà manifesta**" e si ha quando deprivazione finanziaria e situazione a-rischio-povertà si presentano simultaneamente. In provincia di Bolzano 11.015 famiglie (5,5%) si trovano in tale condizione. La quota di famiglie che si situa in povertà manifesta è più elevata tra le famiglie monogenitore (21,3%) e tra le coppie con 3 e più figli a carico (30,1%). Se una famiglia non segnala nessuna delle due condizioni citate, si trova in "nessuna carenza". Due terzi delle famiglie, pari a 133.322 unità, sono ascrivibili a tale situazione.

Oltre il 60% delle coppie con figli vive in abitazione di proprietà

Dall'analisi per titolo di godimento dell'abitazione principale non emerge nessuna correlazione univoca con il rischio di povertà. Oltre il 60% delle coppie con uno o più figli a carico vive in un'abitazione di proprietà. Tra i single tale quota, pari al 36,6% nel caso di donne e al 46,8% nel caso di uomini, è nettamente inferiore. Le famiglie numerose con tre o più adulti e uno o più figli a carico denotano l'abitazione in proprietà nell'84,0% dei casi.

La rilevazione contiene anche un indicatore della percezione soggettiva del peso degli oneri abitativi. Il 39,1% delle famiglie a-rischio-povertà ritiene che il peso finanziario dei costi per l'abitazione sia difficile da sopportare. Il corrispettivo valore delle famiglie non a-rischio-povertà è nettamente minore (25,5%).

45,2% der Südtiroler Haushalte haben 2008 nichts gespart

Im Jahr 2008 legten 45,2% der Haushalte keinerlei Ersparnisse beiseite. Unter den armutsgefährdeten Haushalten liegt dieser Wert bei nahezu zwei Dritteln (65,7%), bei den Haushalten mit einem Einkommen über der Armutsgefährdungsschwelle bei 40,8%.

Hinweis für die Redaktion: Für weitere Informationen wenden Sie sich bitte an
Dott. Lorenzo Smaniotto, Tel. 0471 41 84 40
oder an Dr. Horst Fuchs, Tel. 0471 41 84 51.

Nachdruck, Verwendung von Tabellen und Grafiken,
fotomechanische Wiedergabe - auch auszugsweise -
nur unter Angabe der Quelle (Herausgeber und Titel) gestattet.

Nel 2008 il 45,2% delle famiglie altoatesine non ha risparmiato

Nell'anno 2008 il 45,2% delle famiglie altoatesine non ha messo da parte alcun risparmio. La quota tra le famiglie a-rischio-povertà è di quasi due terzi (65,7%), mentre tra le famiglie con reddito al di sopra della soglia a rischio è del 40,8%.

Indicazioni per la redazione: per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi al
Dott. Lorenzo Smaniotto, tel. 0471 41 84 40
oppure a Dott. Horst Fuchs, tel 0471 41 84 51.

Riproduzione parziale o totale del contenuto, diffusione e
utilizzo dei dati, delle informazioni, delle tavole e dei grafici
autorizzata soltanto con la citazione della fonte (titolo ed edizione).